# Punto su punto il recupero della Juve

*La Fiorentina in vantaggio fino al 15' della ripresa, poi cede (2-1)*

## Haller - Altafini: è l'ora dei «vecchi» in bianconero

*Del tedesco il gol del pari, del brasiliano quello della vittoria: tutto in nove minuti - Come è stato «recuperato» Salvadore*

JUVENTUS-FIORENTINA — Il primo gol di Altafini in maglia juventina: quello che ha sanzionato anche la vittoria dei bianconeri sui viola.

**MARCATORI:** al 41' del p. t. Saltutti (F); nella ripresa, al 15' Haller (J) e al 24' Altafini (J).

**JUVENTUS:** Zoff 6,5; Cuccureddu 6,5 (dal 35' Altafini 6,5), Marchetti 6; Furino 7, Morini 6,5, Salvadore 6,5; Haller 7, Causio 7, Anastasi 6,5, Capello 6,5, Bettega 5,5. - N. 12: Piloni.

**FIORENTINA:** Superchi 6,5; Galdiolo 7, Longoni 6; Roggi 6,5, Brizi 6,5, Orlandini 6,5; Merlo 7, Antognoni 6, Clerici 6,5, De Sisti 7, Saltutti 6,5 (dal 61' Scala 6). - N. 12: Favaro.

**ARBITRO:** Michelotti, di Parma, 5.

NOTE: giornata piovviginosa, terreno in ottime condizioni. Spettatori circa 35 mila, di cui 17.826 paganti, per un incasso di 46 milioni 485 mila lire. Incidenti a Cuccureddu, al 35' del p. t., in seguito a scontro con Merlo, distorsione tibio-tarsica al piede destro. Altri incidenti leggeri a Salvadore e Saltutti.

**DAL CORRISPONDENTE**

TORINO, 3 dicembre

Una vittoria che sa di vecchio cioccolato, perchè è proprio all'insegna dei due vecchietti (li ricordate i due vecchi che centellinavano la tazza di cacao?) che la Juventus ha raddrizzato una gara che dopo un'ora di gioco vedeva in vantaggio la Fiorentina, grazie ad un goal segnato quasi al termine del primo tempo dal volenteroso Saltutti (alla sua seconda rete).

E i due vecchietti, un tedesco ed un brasiliano, al grido di «Abbasso l'autarchia» prima hanno pareggiato (Haller) e poi hanno segnato il goal della vittoria (Altafini) e così, da una partita nata storta (in tribuna stampa si parlava già di crisi) è nata, quasi per incanto, la gara della riscossa e così sarà ricordata questa partita.

Helmut Haller e Josè Altafini (quasi 68 anni in due) hanno cancellato le ultime apprensioni, gli errori tattici del primo tempo, hanno messo a frutto le ingenuità dei giovani di belle speranze in maglia viola, ed hanno ridato fiato alle trombe bianconere, ammutolite oggi da un Fiorentina che nel p. t. non aveva di certo rubato il risultato, anche se ancora una volta il goal di Saltutti era da addebitare alla difesa juventina.

Haller e Altafini (quest'ultimo era entrato per caso in campo dopo l'infortunio di Cuccureddu) quest'anno non avevano ancora segnato, sicché è comprensibile l'entusiasmo e la commozione di Altafini, anche perchè le due reti non erano casuali, ma recavano l'impronta degli uomini di classe

E gli altri? Tra gli altri a Torino c'era molta aspettativa per il giovane Antognoni, «rubato» al Torino per una ripicca a livello dirigenziale (Pianelli-Cavallo) e crediamo che anche quest'attesa (gli elogi e i complimenti della vigilia) abbiano giocato un ruolo determinante nella prestazione del ragazzo. Se all'emozione aggiungete poi la ruggente guardia di Furino, si può immaginare il perchè Antognoni non sia andato oltre la sufficienza.

Se Saltutti non si faceva male, nella ripresa Liedholm aveva già deciso di fare rientrare Antognoni per stoutirlo con Scala, ma l'incidente di Saltutti ha imposto all'allenatore della Fiorentina la sostituzione d'obbligo.

Circa la Juventus, bisogna aggiungere che all'ultima ora Vykpalec (ed è sempre difficile stabilire se è proprio lui o il «geometra») decideva di far fuori Spinosi per far posto a Cuccureddu. Questa decisione ha un curioso retroscena, che vale la pena di accennare, anche per spiegare come vanno da noi le cose nel mondo della pedata. Il quotidiano sportivo torinese, aveva preannunciato con 24 ore di anticipo, che il sacrificato di turno sarebbe stato Salvadore, e si ringraziava il vecchio «Billy» per quanto aveva fatto nella Juventus in tutti questi anni.

Una liquidazione in piena regola. Insorgevano tutti i giornali (confessiamo di non aver partecipato all'insurrezione!) perchè «bucati» dalla notizia (nel calcio, una notizia così è come un segreto di Cape Canaveral!). E Vykpalec correva ai ripari, sabato sera alle 21, e «bruciava» sull'altare della diplomazia e del quieto vivere, il nazionale Spinosi.

Quando si dice il destino: il goal della Fiorentina lo segnava proprio Saltutti, ala sinistra, affidato a Marchetti (spostato nella zona dell'assente Spinosi) e Cuccureddu, che involontariamente aveva imposto il sacrificio di Spinosi, si produceva una distorsione al piede destro. Spinosi si è così assicurato il rientro — con questi precedenti — in piena pianta stabile.

L'arbitro Michelotti ha fatto di tutto per rovinare la partita, ma non ci è riuscito. Al 28' Roggi agganciava Bettega in piena area e il fallo era da rigore, ma Michelotti fischiava il fallo contro, e due minuti dopo era Galdiolo a mettere a terra Bettega: questa volta il fallo era forse meno plateale, ma era comunque il secondo consecutivo. Per Michelotti niente!

E così si arrivava al goal della Fiorentina, che nasceva da un fallo di Marchetti su Saltutti: Merlo batteva la punizione, Saltutti da una decina di metri precedeva Marchetti nello stacco e infilava a fil di palo, buggerando anche il povero Zoff.

Per un bel quarto d'ora, all'inizio della ripresa la Fiorentina controllava ancora il gioco, e al 13' Michelotti riparava all'errore di prima, commettendone uno ai danni della Fiorentina: atterramento in area di Saltutti ad opera di Salvadore.

Poi al 15' la Fiorentina cadeva di schianto: la palla da Causio ad Anastasi e da questi in velocità in area di rigore, dove Haller, con una fucilata di destro, faceva secco Superchi.

Al 24' lungo cross di Causio dalla sinistra e Altafini (Roggi dov'era?) di testa segnava in modo impeccabile.

E intanto la Juventus che attende sempre Bettega (e non lo fa riposare) sta pensando per le prossime due trasferte alla squadra «uso esterno». La Fiorentina è uscita a testa alta dal Comunale, e sicuramente andrà lontano. Oggi si è scontrata contro una Juve che aveva quattro punte. Troppe!

**Nello Paci**

### Vycpalek: difficile scegliere tra 17 in forma

TORINO, 3 dicembre

(m. p.) - Vycpalek, contrariamente al solito, stavolta tradisce il travaglio della vigilia e della lunga attesa, l'emozione per una vittoria nella quale ha sempre creduto anche quando la Juventus si è trovata in svantaggio: «Voglio elogiare tutti i miei ragazzi, in particolare Altafini, Haller e Furino, per le reti messe a segno, per il lavoro fatto a centro campo. C'era un'atmosfera un po' tesa e la vittoria era indispensabile. Il mio rompicapo ogni volta è che dispongo di diciassette giocatori tutti in forma e in buona condizione e con questa abbondanza qualcuno deve per forza rimanere fuori.

Sandro Salvadore, che parla ad ogni morte di papa, ha qualcosa da dire: «Visto come si gioca al calcio?», e ogni cronista (e lettore) è padrone di dare l'interpretazione che più gli aggrada. A nostro avviso voleva dire: non c'è nessuno che per ora mi può sostituire nel ruolo di libero e oggi ve l'ho nuovamente dimostrato.

Liedholm, uno dei pochi gentiluomini che sanno parlare di calcio anche quando la propria squadra ha perso, non cerca e non trova scuse: «A parte il risultato, la Fiorentina è piaciuta. Qualche ingenuità ancora da parte nostra, ma è un prezzo obbligato, che si deve pagare per la giovinezza».

A Liedholm è piaciuto, per la cronaca, anche Bettega.

*«Giallo» iniziale a San Siro: gol di Chiarugi annullato e rete di Villa, poi...*

## *Il Milan rimonta e batte una Samp molto battagliera (3-1)*

**Pareggio di Benetti (dalla linea di fondo!), quindi Chiarugi e Sogliano affondano i blucerchiati - Al «movimiento» di Heriberto, i rossoneri oppongono la praticità e le invenzioni di Rivera - Il migliore: Lodetti**

**MARCATORI:** Villa (S) al 24', Benetti (M) al 30' e Chiarugi (M) al 39' del p.t.; Sogliano (M) al 24' della ripresa.

**MILAN:** Vecchi 7; Sabadini 6, Zignoli 6—; Rosato 6, Schnellinger 6,5, Biasiolo 6— (Sogliano 6, dal 15' s.t.); Bigon 5, Benetti 7—, Prati 5—, Rivera 7, Chiarugi 6 (12°: Belli).

**SAMPDORIA:** Cacciatori 7; Santin 6,5, Rossinelli 6; Boni 7, Prini 6, Negrisolo 6,5; Lippi 6 (Petrini s.v. dal 26' s.t.), Lodetti 7,5, Villa 6,5, Salvi 6,5, Badiani 6 (12°: Pellizzaro).

**ARBITRO:** Trono di Torino 6 meno.

NOTE: Giornata buia, con cielo grigio e pioggerella, terreno allentato. Spettatori 25 mila, di cui 12.065 paganti (12 mila abbonati), per un incasso di L. 31.292.500. Ammoniti Badiani, Rivera e Petrini per scorrettezze. Angoli 6-3 per il Milan. Antidoping negativo.

MILANO, 3 dicembre

*Il Milan ha vinto una partita che ha dovuto sudare molto più di quanto non dica il roseo 3-1 finale. La Sampdoria si è rivelata forte, battagliera e tenace, pagando un tributo sin troppo vistoso alle proprie carenze (oggi molto ben mascherate) e alla superiore classe dell'avversario. Ciò, naturalmente, accresce la importanza del successo rossonero, che è tra l'altro maturato attraverso momenti di «sofferenza» e colpi di scena.*

*Sentite: al 21' (dopo che Cacciatori aveva salvato una palla-gol sul tentennante Bigon) Chiarugi s'impenna come un cavallino imbizzarrito, si destreggia a furor di scatti e da 20 metri buoni lascia partire un micidiale «destro» che manda la palla a scuotere l'angolino, fuor della portata del portiere. Sulla legittima esultanza del toscano piomba la doccia fredda dell'arbitro che (segnalazione del guardalinee) annulla per un fuorigioco di posizione di Prati. Il quale Prati c'entrava proprio come i cavoli a merenda, trovandosi tutto spostato a sinistra, in una zona anonima. Annullamenti del genere se ne vedono uno su dieci. In tribuna ci si chiede cosa accadrà. Visto l'andazzo, Buticchi rassegnerà le dimissioni in segno di protesta? Può darsi, ma, in compenso, dovrebbe... ritirarle Colantuoni. Un presidente che va, uno che resta: il conto torna.*

*Scherzi (mica tanto) a parte, il Milan pochi minuti dopo si trovava da un possibile 1-0 ad un beffardo 0-1. Azione Badiani-Salvi che spara a mezz'altezza dal limite; Vecchi ribatte alla meglio e Villa (l'«ex» più «ex» di tutti) infila la porta vuota in spaccata.*

*La partita si tinge in «giallo», intonandosi perfettamente alla cappa di piombo che grava su San Siro sotto forma di un cielo buio, quasi angoscioso. Badiani viene ammonito per scorrettezze; Chiarugi s'abbandona a lazzi da morituro per un'entrata di Negrisolo; Lodetti va a dirne quattro al toscanino e si guadagna le ostilità del pubblico, che lo «ulula» a più non posso. Sembra un match stregato, ma al 30' Benetti lo sblocca con un gol fortunatissimo. In azione sulla destra, il «panzer» tergiversa, attende sin troppo il momento del cross e rischia di perdere la palla oltre il fondo, tanto che si decide in extremis a vibrarle una botta «sperindio» (alla moviola lo arduo responso se era «dentro» o «fuori» quel pallone). La sfera passa tra Cacciatori e il palo, e s'insacca: un gol più impossibile di quello, storico, di Mortensen.*

*Raddrizzata la baracca, il match ora si incanala sui sentieri della logica e le fisionomie si delineano. Da una parte c'è la Samp che, ruotando attorno ad un Lodetti veramente notevole (e non solo sul piano della generosità), corre con una marcia in più rispetto al Milan, in ossequio al «movimiento» heribertiano. Ottimi e tempestivi gli scatti a sorpresa dalle retrovie negli spazi liberi, ora di Boni, ora di Negrisolo, ora di Rossinelli; efficace l'interdizione dei centrocampisti; elevatissimo il ritmo, reso ancor più massacrante dal terreno. Ma il resto è fumo: al momento di concludere, la Samp acchiappa nuvole, malgrado il dispendio d'energie di Badiani e di Villa (apparso, comunque, in progresso).*

*Tutto l'opposto il Milan. Corre meno, ma «pensa» di più. Inoltre, il Milan ha... Rivera: un suo passaggio al momento e all'uomo giusto valgono dieci chilometri dei sampdoriani. Così gli «affondo» rossoneri lasciano il segno: al 34' con Zignoli (punizione a sorpresa di Rivera) su cui Cacciatori è costretto ad un'uscita disperata e al 39' con Chiarugi. E stavolta è il 2-1. «Pasticcio» Bigon-Rossinelli al limite dell'area con palla che danza in cerca di un padrone: arriva Chiarugi e insacca con un destro basso, copia sparata del primo gol annullato.*

*La ripresa non fa che confermare la vitalità, l'eccellente preparazione atletica (inesauribile il «Basletta») e... l'improduttività della Sampdoria che per venti minuti attacca a tutto spiano, guadagnando un... paio di «corner». Il Milan, che nel frattempo ha messo dentro Sogliano al posto di Biasiolo (perchè non di Prati, ancora fresco di infortunio e regolarmente anticipato da Santin?), il Milan — dicevamo — passa la buriana senza danni e «ritrova» Rivera che, nel frattempo, si è riposato.*

*In tre minuti, il «bimbo d'oro» inventa tre palle-gol: una la spreca Sogliano, la seconda la manca Chiarugi e la terza chiama in causa lo avanzante Sabadini che sparacchia in area un tiro-cross: ribatte il «muro» davanti a Cacciatori e Sogliano insacca a porta vuota 3-1. Insomma, nel calcio la preparazione atletica e il «movimiento», doti senza dubbio importanti, non sono tutto. Come volevasi dimostrare.*

*Nel finale la Samp sfiora il 2-3 con Petrini (subentrato a Lippi, «7» di maglia ma «libero» di fatto) che sbuccia la traversa. Benetti, dal canto suo, sfodera un paio di bolidi, uno dei quali è sventato con incredibile bravura da Cacciatori, un portierino che ci sa fare.*

*Cominciata a tinte «gialle», Milan-Samp finisce in maniera liliale, tant'è che persino Colantuoni decide di soprassedere alle dimissioni. Mica l'arbitro Trono poteva annullare tutti e quattro i gol del Milan!*

**Rodolfo Pagnini**

MILAN-SAMPDORIA — Il primo e l'ultimo gol rossonero. In alto: Benetti (primo a sinistra) ha infilato la rete con un tiro dalla linea di fondo. In basso: la rete di Sogliano che ha approfittato di una respinta corta della difesa blucerchiata e ha segnato a porta vuota.

Spogliatoi-quiz

### Colantuoni non si è dimesso: lo farà il 20?

MILANO, 3 dicembre

Gli spogliatoi di S. Siro si stringono attorno all'avvocato Colantuoni, uomo del giorno. Le sue polemiche, le sue minacce, la sua amarezza di presidente senza «tangibili aderenze» fanno, suo malgrado, notizia. Ma il presidente della Sampdoria non accetta la sfida che il Milan gli ha gettato, vincendo nettamente, subendo anzi con qualche angheria arbitrale un gol annullato per un fuorigioco di posizione.

Da quanto si dà ormai per cosa certa, egli presenterà le dimissioni il 20 dicembre prossimo, all'assemblea della Sampierdarenese S.p.A. E' probabile che le dichiarazioni che gli sono state attribuite — come si affretta a smentire — vadano al di là delle parole effettivamente pronunciate, ma non delle intenzioni.

Comunque Colantuoni si stringe a riccio non senza una punta di acredine polemica: «Non so niente, non ho visto niente, non dico niente. La mia unica dichiarazione è: è stata una bellissima partita». Non risponde a chi si sforza di strapparglì qualcosa di più, a chi gli chiede se oggi ha qualcosa di cui lamentarsi. Vogliamo un giudizio sui giocatori: «Non me ne importa nulla», risponde. Chi si comporta così, non può essere che sfiduciato e stanco.

Heriberto invece è garrulo, la sconfitta non pare averlo scalfito più di tanto: «Il Milan ha meritato. Questa sconfitta in fondo non cambia niente per noi. Abbiamo fatto qualche errore, lo abbiamo pagato caro, ma nel complesso sono soddisfatto della squadra».

«Cosa può fare ora per questa Sampdoria?».

«Soltanto restare quella che è e continuare a fare quello che fa». Il che sotto sotto significa anche restare con l'allenatore che ha.

Lo spogliatoio del Milan tarda a consegnare alle nervose note dei cronisti Nereo Rocco. Fanno in tempo ad uscire tutti. E tra questi Benetti. A chi gli chiede come diavolo ha fatto a segnare quel gol e se la palla aveva prima varcato la riga, dice ammiccando: «Quando sullo 0-1 entra il gol del pareggio non si sta a guardare troppo per il sottile».

Rocco infine esce ma scappa: «Vado a studiarmi le risposte ad Helenio», dice ridendo.

**g. m. m.**

*Un nuovo passo falso del Lanerossi (1-1)*

## Resiste il bunker del Palermo

*Il pari contro la squadra siciliana potrebbe costar caro al trainer Seghedoni*

**MARCATORI:** Vallongo (P) al 18'; Montefusco (V) al 42'.

**VICENZA:** Bardin 6; Stanzial 5,5, Ripari 5+; Nardello 4, Berni 5, Berti 5; Beltrame 7, Montefusco 7, Vitali 5, Faloppa 5+, Galuppi 6. N. 12 Anzolin, n. 13 Campagnolo.

**PALERMO:** Girardi 6; Sgrazzutti 6, Viganò 6; Arcoleo 7, Landini 6+, Landri 6; Face 6, Reja 7, Troja 6+, Pereni 5, Vallongo 7. N. 12 Ferretti, n. 13 Fumagalli.

**ARBITRO:** Levrero di Genova, 7.

NOTE: Spettatori 10.943 di cui 2600 paganti, 7643 abbonati. Antidoping negativo.

**DAL CORRISPONDENTE**

VICENZA, 3 dicembre

Il Lanerossi contro il Palermo non è andato al di là del pareggio dopo aver temuto addirittura la catastrofe. Con questo non si vuol dire che la squadra non si sia battuta, tutt'altro.

Ma ancora una volta la vera causa del fallimento biancorosso ricade tutta sul centrocampo, verticale e centrale, assolutamente incapace di garantire da filtro.

Tutto al contrario del Palermo, squadra di caratura tecnica al di sotto della media ma con «artigiani» di ruolo tanto diligenti che efficaci. I vari Arcoleo, Reja, Pereni e (all'occorrenza) Pace si sono disposti sul campo secondo logica sfruttando la teoria dello spazio-tempo: la impostazione di schemi difensivi volutamente lenti fino alla propria metà campo, ma veloci in quella avversaria.

Tra le fila del Lanerossi, per contro, una manovra monocorde e decisamente priva di sbocchi. Le uniche azioni pericolose per il Palermo sono scaturite su azioni individuali di Beltrame, con tiri insidiosi andati fuori di porta per un soffio. Per il resto è un continuo batti e ribatti con Vitali e Galuppi incapaci di trovar varchi di sorta.

In effetti la cronaca avvalora simile tesi: dopo un promettente inizio del Lanerossi con tiri a lunga gittata di Vitali, da Lucchi a Beltrame, gli ospiti pervengono al gol su uno svarione madornale di Nardello. Eccone la sequenza: lancio incrociato di Troja per Vallongo che anticipa sul tempo l'accorrente Nardello e segna con tiro basso e teso.

La reazione dei locali è veemente anche se un tantino scoordinata. Il pareggio arriva al 42' su un traversone di Faloppa per la testa di Montefusco che incorna a rete di prepotenza.

Alla ripresa del gioco il canovaccio di sempre: il Lanerossi che aggredisce l'avversario asserragliato in difesa rischiando un tantino in contropiede. Ne esce un gioco frammentario e maramaldo, dove la prestanza atletica e la ciabattata sbilenca, il correre dissennato e il tiro fuori misura sono «numeri d'ordinaria amministrazione».

Di notevole, dicevamo, soltanto bordate da lontano al 15' e al 30'. Per il Palermo un tiro di Viganò al 17' e di Vallongo nove minuti dopo su improvvisa azione di rimessa. Non poteva non essere pareggio. Morale: Minardi ride e Seghedoni piange. Ha preparato le valigie anzitempo. Forse per scaramanzia ma forse anche per presentimento.

**Enzo Bordin**

## I RISULTATI

### SERIE «A»

| | |
|---|---|
| Atalanta-Inter | 0-0 |
| Bologna-Torino | 1-0 |
| Juventus-Fiorentina | 2-1 |
| L. R. Vicenza-Palermo | 1-1 |
| Lazio-Cagliari | 2-1 |
| Milan-Sampdoria | 3-1 |
| Napoli-Verona | 1-1 |
| Roma-*Ternana | 4-1 |

### SERIE «B»

| | |
|---|---|
| Genoa-*Arezzo | 1-0 |
| Catania-Catanzaro | 1-0 |
| Cesena-*Como | 1-0 |
| Foggia-Brindisi | 0-0 |
| Mantova-Perugia | 1-0 |
| Monza-Ascoli | 1-1 |
| Lecco-*Novara | 1-0 |
| Reggiana-Varese | 2-0 |
| Reggina-Bari | 0-0 |
| Taranto-Brescia | 2-1 |

## MARCATORI

### SERIE «A»

Con 6 reti: Rivera, Prati, Pulici; con 5: Chinaglia, Spadoni; con 4: Causio, Clerici; con 3: Luppi, Damiani, Riva, Benetti, Chiarugi, Bigon, Mujesan, Savoldi, Garlaschelli; con 2: Cappellini, Ghetti, Beatrice, Mastropasqua, Saltutti, Nanni, Anastasi, Salvadore, Agroppi, Improta, Boninsegna, Moro, Gori.

### SERIE «B»

Con 7 reti: Petrini; con 6: Bertarelli, Braida, Corradi, Simoni; con 4: Graziani, Campanini, Francesconi, Rizzo, Carnevali, Bordon, Calloni.

## CLASSIFICA «A»

| | punti | G. | in casa V. | in casa N. | in casa P. | fuori casa V. | fuori casa N. | fuori casa P. | reti F. | reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| LAZIO | 15 | 9 | 3 | 2 | 0 | 3 | 1 | 0 | 12 | 5 |
| INTER | 13 | 9 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 1 | 9 | 3 |
| MILAN | 13 | 9 | 5 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 | 24 | 11 |
| ROMA | 11 | 9 | 2 | 1 | 1 | 2 | 2 | 1 | 15 | 10 |
| JUVENTUS | 11 | 9 | 2 | 3 | 0 | 1 | 2 | 1 | 13 | 9 |
| FIORENTINA | 10 | 9 | 2 | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 12 | 10 |
| TORINO | 9 | 9 | 4 | 0 | 0 | 0 | 1 | 4 | 10 | 7 |
| NAPOLI | 9 | 9 | 3 | 2 | 0 | 0 | 1 | 3 | 8 | 6 |
| BOLOGNA | 8 | 9 | 3 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 | 6 | 10 |
| VERONA | 7 | 9 | 0 | 2 | 2 | 1 | 3 | 1 | 7 | 9 |
| TERNANA | 7 | 9 | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 7 | 11 |
| ATALANTA | 7 | 9 | 1 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 5 | 12 |
| PALERMO | 7 | 9 | 2 | 2 | 0 | 0 | 1 | 4 | 4 | 13 |
| CAGLIARI | 6 | 9 | 1 | 3 | 0 | 0 | 1 | 4 | 8 | 11 |
| L.R. VICENZA | 6 | 9 | 1 | 3 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 | 10 |
| SAMPDORIA | 5 | 9 | 0 | 2 | 2 | 0 | 3 | 2 | 3 | 9 |

## CLASSIFICA «B»

| | punti | G. | in casa V. | in casa N. | in casa P. | fuori casa V. | fuori casa N. | fuori casa P. | reti F. | reti S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GENOA | 20 | 12 | 6 | 0 | 0 | 3 | 2 | 1 | 20 | 7 |
| CESENA | 18 | 12 | 4 | 1 | 0 | 4 | 1 | 2 | 18 | 10 |
| CATANZARO | 15 | 12 | 5 | 1 | 0 | 2 | 0 | 4 | 19 | 7 |
| CATANIA | 15 | 12 | 5 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 | 8 | 5 |
| BARI | 14 | 12 | 3 | 2 | 1 | 2 | 2 | 2 | 12 | 11 |
| FOGGIA | 14 | 12 | 4 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | 8 | 9 |
| COMO | 13 | 12 | 4 | 2 | 1 | 0 | 3 | 2 | 12 | 8 |
| VARESE | 13 | 12 | 3 | 2 | 1 | 2 | 1 | 3 | 10 | 13 |
| BRINDISI | 12 | 12 | 4 | 1 | 1 | 0 | 3 | 3 | 13 | 10 |
| REGGIANA | 12 | 12 | 3 | 2 | 1 | 1 | 2 | 3 | 10 | 9 |
| AREZZO | 12 | 12 | 2 | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 9 | 7 |
| REGGINA | 11 | 12 | 1 | 3 | 2 | 1 | 4 | 1 | 3 | 4 |
| ASCOLI | 11 | 12 | 5 | 0 | 1 | 0 | 1 | 5 | 16 | 17 |
| MONZA | 11 | 12 | 2 | 4 | 1 | 1 | 1 | 3 | 6 | 8 |
| TARANTO | 10 | 12 | 2 | 3 | 1 | 0 | 3 | 3 | 8 | 12 |
| NOVARA | 9 | 12 | 3 | 2 | 1 | 0 | 1 | 5 | 6 | 11 |
| PERUGIA | 8 | 12 | 2 | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 8 | 12 |
| MANTOVA | 8 | 12 | 2 | 2 | 2 | 0 | 2 | 4 | 3 | 10 |
| BRESCIA | 7 | 12 | 0 | 4 | 2 | 0 | 3 | 3 | 6 | 15 |
| LECCO | 7 | 12 | 1 | 1 | 3 | 1 | 2 | 4 | 7 | 17 |

## LA SERIE «C»

### RISULTATI

GIRONE «A»: Belluno-Rovereto 3-1; Cossatese-Savona 1-0; Derthona-Legnano 1-0; Piacenza-Udinese 0-0; Seregno-Pro Vercelli 1-0; Solbiatese-Alessandria 1-1; Trento-Parma 0-0; Cremonese-*Triestina 1-0; Venezia-Verbania 1-0; Vigevano-Padova 0-0.

GIRONE «B»: Anconitana-Viterbese 0-0; Empoli-Montevarchi 0-0; Giulianova-Spal 0-0; Livorno-Torres 1-0; Lucchese-Olbia 2-0; Prato-Pisa 2-2; Rimini-Massese 0-0; Sambenedettese-Maceratese 0-0; Spezia-Modena 1-0; Viareggio-Ravenna 1-0.

GIRONE «C»: Acireale-Casertana 2-0; Avellino-Messina 2-0; Barletta-Trani 1-1; Cosenza-Salernitana 1-1; Crotone-Chieti 0-0; Lecco-Turris 1-0; Matera-Potenza 4-1; Pro Vasto-Frosinone sospesa per scarsa visibilità; Sorrento-Juve Stabia 2-2; Trapani-Siracusa 1-0.

### CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Alessandria e Venezia punti 18; Cremonese 16; Savona e Udinese 15; Legnano e Seregno 14; Pro Vercelli e Parma 13; Derthona 12; Cossatese, Solbiatese, Trento e Padova 11; Belluno e Rovereto 10; Triestina 9; Vigevano 8; Piacenza 7; Verbania 4.

GIRONE «B»: Lucchese punti 18; Modena 16; Ravenna, Spezia, Giulianova e Aquila M. 14; Empoli, Livorno, Prato e Viareggio 13; Torres e Rimini 12; Massese e Sambenedettese 11; Spal 10; Viterbese, Olbia e Maceratese 9; Pisa 8; Anconitana 7.

GIRONE «C»: Avellino punti 20; Acireale e Lecce 19; Chieti e Juve Stabia 16; Barletta, Salernitana e Pro Vasto 13; Sorrento e Trapani 12; Casertana, Cosenza e Matera 11; Crotone e Turris 10; Frosinone 9; Siracusa 8; Trani 7; Potenza 5; Messina 3.

PRO VASTO e FROSINONE hanno giocato una partita in meno.

## DOMENICA PROSSIMA

### SERIE «A»

Cagliari-Milan; Fiorentina-L.R. Vicenza; Inter-Ternana; Palermo-Juventus; Roma-Atalanta; Sampdoria-Lazio; Torino-Napoli; Verona-Bologna.

### SERIE «B»

Ascoli-Reggina; Bari-Taranto; Brescia-Arezzo; Brindisi-Como; Catanzaro-Mantova; Cesena-Monza; Lecco-Catania; Novara-Reggiana; Perugia-Foggia; Varese-Genoa.

### SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Pro Vercelli; Cossatese-Derthona; Cremonese-Solbiatese; Legnano-Triestina; Padova-Belluno; Parma-Venezia; Savona-Seregno; Trento-Piacenza; Udinese-Rovereto; Verbania-Vigevano.

GIRONE «B»: Montevarchi-Viareggio; Maceratese-Giulianova; Massese-Olbia; Modena-Anconitana; Pisa-Empoli; Ravenna-Prato; Spal-Rimini; Spezia-Lucchese; Torres-Sambenedettese; Viterbese-Livorno.

GIRONE «C»: Acireale-Avellino; Casertana-Cosenza; Frosinone-Matera; Juve Stabia-Crotone; Messina-Potenza; Pro Vasto-Barletta; Salernitana-Trapani; Siracusa-Lecce; Trani-Sorrento; Turris-Chieti.